# “Il Giardino di Villa Reimann pronto a rinascere”: intesa tra Comune e Federfiori

Un accordo per la riqualificazione del Giardino Botanico di Villa Reimann, partendo dall’antico roseto.
Il Comune di Siracusa e Federfiori hanno raggiunto un’intesa che prevede proprio questo, a titolo gratuito, per tre anni.
I fioristi siracusani si occuperanno, dunque, in primo luogo della catalogazione degli esemplari esistenti nel prezioso giardino di Christiane Reimann, per poi intervenire materialmente sulle piante e sulla loro salute.
Occhi puntati, dunque, anche sull’agrumeto, colpito da “Tristeza”. Il sindacato interverrà  secondo modalità che saranno concordate con l’amministrazione comunale e che potrebbero prevedere anche il coinvolgimento di agronomi o periti agrari.
La proposta ha ottenuto il “via libera” della giunta nei giorni scorsi.
Giuseppe Palazzolo, segretario provinciale di Federfiori Confcommercio Siracusa, si mostra entusiasta.
“Ci impegniamo a recuperare l’antico roseto- spiega Palazzolo- ma anche ad occuparci di altro. In primavera, ad esempio, immaginiamo di poter organizzare delle giornate aperte al pubblico  all’interno di quell’incantevole giardino, che deve tornare nel suo massimo splendore”.
Al termine del periodo della convenzione, sarà pubblicato un libro dedicato proprio al giardino di Villa Reimann, “un parco botanico- prosegue Palazzolo- di inestimabile valore”.
L’operazione è a costo zero.

Villa Reimann fu donata al Comune perché fosse-ricorda la delibera di giunta- destinata (come da disposizioni testamentarie) ad attività formative ed educative di rango universitario o in ogni caso di alto livello intellettuale e

sede di manifestazioni di pari dignità, così da contribuire al progresso civile ed intellettuale della città di Siracusa. I fioristi di Confcommercio realizzerebbero anche visite guidate per le scolaresche. Per le necessità logistiche e di programmazione degli eventi, l'amministrazione comunale concede a Federfiori  l'uso della dépendance un giorno al mese".

---

# L'ex ministro Mannino: "Manca una politica del mare", intervento al meeting di Incontri a Siracusa

"In Italia manca una politica del mare nonostante la strategicità del Mediterraneo". Lo ha detto l'ex ministro Calogero Mannino, intervenendo a Siracusa al meeting dal titolo Sicilia, Mediterraneo, Europa: le sfide dell'energia e della sicurezza, organizzato dall'associazione "Incontri a Siracusa".
Il dibattito è stato moderato dall'inviato del Corriere della Sera, Paolo Valentino ed ha preso parte Nicoletta Bombardiere, ambasciatrice italiana in Libano, collegata in video.
"L'Italia potrebbe cogliere – ha detto Calogero Mannino – questa opportunità di essere, specie con la Sicilia, al centro del Mediterraneo, corridoio dei traffici commerciali che transitano dall'Oceano Indiano all'Oceano Atlantico, eppure le infrastrutture portuali sono inadeguate. Ci sono alcune eccezioni, come Trieste, è stato recuperato il porto di

Genova, con grandi sforzi da parte dello Stato. Abbiamo Gioia Tauro, porto nato con altri obiettivi, diventato un grande porto container, superiore, sotto questo aspetto a Genova e Livorno".
"Alla Sicilia manca un porto commerciale – dice ancora Mannino – adeguato alle opportunità che concede la posizione nel Mediterraneo. Era stato individuato il porto di Augusta ma sono subentrate delle difficoltà, tra cui la presenza del Petrolchimico. Gli altri porti in Sicilia insistono sulle città, tra cui Palermo, Trapani e Messina: sono porti che non hanno alle spalle, quegli spazi necessari, come a Rotterdam".

La Sicilia è un Hub nel Mediterraneo ma passivo: è una piattaforma su cui insistono insediamenti importanti per il sistema difensivo atlantico. Senza andare troppo distanti, c'è il porto di Augusta con la presenza della Nato, per non parlare di Sigonella, dell'aeroporto di Trapani, ed il Muos che catalizza tutte le comunicazioni per il sistema difensivo. Eppure, nonostante queste presenze, non si sono verificate ricadute sotto l'aspetto economico e sociale con il territorio. Nel Nord-Est, con la base di Aviano, si è creata non solo economia ma una rete infrastrutturale importante, capace di legare quel pezzo di Italia con i paesi balcanici".

"La Sicilia non ha reti materiali, non è possibile che non si abbiano autostrade, infrastrutture ferroviarie che leghino, anche per ragioni militari, le varie zone dell'isola. Ed è un handicap, specie per quelle aziende della Sicilia meridionale che hanno avuto uno sviluppo importante sul fronte dell'agricoltura. Gli imprenditori siciliani hanno fatto miracoli e queste produzioni devono finire nei mercati che contano: a Milano e Verona in Italia e Dusseldorf e Francoforte nel cuore dell'Europa".
Il dibattito è proseguito con l'altro tema della prima giornata del meeting, che si concluderà il 29 ottobre, dal titolo Energia e Potere, Geopolitica dell'energia dalla Guerra fredda ad oggi con Leonardo Bellodi, docente della Luiss

Business School.
Il docente, che ha risposto alle domande dell'inviato de La Sicilia, Mario Barresi e del Corriere della Sera, Paolo Valentino, ha messo in evidenza la debolezza in Italia sul fronte energetico. "La crisi energetica – ha detto Bellodi – è naturalmente una conseguenza di quanto sta accadendo sul fronte russo ucraino ma la fragilità italiana è evidente, considerato che il nostro paese ha rifiutato le infrastrutture energetiche. Uno degli esempi più eclatanti è certamente il progetto per la costruzione di un rigassificatore a Brindisi da parte della Shell, andato in fumo per volontà di un amministratore regionale. Anche nell'area di Siracusa c'era un piano per un rigassificatore ed anche questo non è stato portato a termine".
Il docente della Luiss Business School si è anche soffermato sulla possibilità che gli Stati Uniti possano sostituirsi alla Russia per l'approvvigionamento energetico. "Non è possibile – taglia corto il docente – perché, innanzitutto, costerebbe molto di più e soprattutto c'è l'ostilità da parte dei grandi consumatori americani. Più sono le esportazioni minore è la quota per i consumatori domestici ed il prezzo sale".

---

# "Da due mesi senza stipendio", bloccato l'ingresso della Revisud

Bloccato da stamani l'ingresso della Revisud, ditta metalmeccanica brindisina che opera nella zona industriale di Priolo. Venti lavoratori (fra diretti e indiretti) lamentano l'assenza di risposte da parte della ditta dopo due mesi senza percepire stipendi.

“È una situazione insostenibile – dicono i rappresentanti dei lavoratori, Claudio Moschetto per la Uilm Uil, Benedetto Ricciotti per la Fim Cisl e Riccardo Moschitta per la Fiom Cgil – Non è possibile andare avanti senza stipendio da due mesi. Dobbiamo mantenere le nostre famiglie e si tratta di una situazione che si ripete. Per questo adesso tramite le nostre organizzazioni sindacali di riferimento, stiamo cercando di far valere i nostri diritti. Ci occupiamo di manutenzione meccanica negli impianti – proseguono i dipendenti- e spesso lavoriamo anche in condizioni di poca sicurezza, più volte aspetto fatto presente a chi di dovere”.
I segretari di Fim Fiom Uilm ritengono “inaccettabile che i lavoratori, che responsabilmente hanno continuato a lavorare in condizioni di disagio per mesi, non riescano a trovare una soluzione per migliorare le condizioni di lavoro e recuperare le mensilità non corrisposte: d’altra parte le organizzazioni sindacali hanno più volte richiesto un incontro con la direzione della Revisud senza avere risposta. A questo punto non resta che dichiarare lo stato di agitazione riservandosi di mettere in campo ulteriori iniziative a tutela dei lavoratori”.

---

# SuperEnalotto, 5 a Carlentini: quasi 87 mila euro vinti in un bar

La Dea Bendata bacia la provincia di Siracusa e si ferma a Carlentini.

Nel concorso del 27 ottobre, come riporta Agipronews, in un bar di via Gramsci è stato centrato un 5 al SuperEnalotto:

86.738,45 euro.

Il Jackpot è, intanto, arrivato a 297,2 milioni di euro. L’ultimo “6” in Sicilia risale ad aprile 2018, quando furono vinti 130 milioni a Caltanissetta.

Il gioco, si ricorda, può diventare dipendenza con conseguenze molto gravi per se stessi e per le proprie famiglie. Si raccomanda, quindi, sempre la massima moderazione quando ci si approccia a tali attività.

---

# Il cattivo esempio delle scuole: montagne di spazzatura, non fanno la differenziata?

Sacchi su sacchi che strabordano dai carrellati o rimangono direttamente sulla strada. Perchè davanti alle scuole del capoluogo c’è spesso una montagna di spazzatura? La risposta prevede solo due opzioni: nelle scuole non si fa la differenziata o, se viene fatta, è effettuata male.
La società che gestisce la raccolta dei rifiuti deve programmare turni speciali di riassetto – delle piccole bonifiche – per eliminare quanto smaltito in maniera non corretta dalle scuole. Si tratta spesso di istituti comprensivi. Un brutto esempio per i piccoli studenti, in contrasto con gli striscioni ed i disegni che abbondano in ogni istituto per sensibilizzare al rispetto dell’ambiente e ad una differenziata di qualità.
Uno dei fattori che amplificherebbe il problema, parrebbe essere legato alle mense scolastiche. Per farla breve, chi di

dovere si limiterebbe a smaltire tutto insieme, senza differenziare. Quando, in fondo, la separazione sarebbe semplice: organico, carta, plastica.

Alcuni video per comprendere meglio la portata del problema e il mancato rispetto delle regole della differenziata:

Il Comitato che vigila sulla qualità della raccolta differenziata, un anno fa aveva segnalato con pec tutta la vicenda agli uffici comunali delle politiche sociali. Da qui era partito l'input per una circolare diffusa in tutte le scuole per richiamare su di una corretta differenziata. Non è bastato. E senza i dovuti controlli, ora la situazione pare essere sfuggita di mano. La sensibilità degli operatori della raccolta non basta più. Neanche i bollini rossi. Basterebbe separare la plastica dal resto per avere un netto cambiamento, come nel caso dell0istituto comprensivo Raiti divenuto in poche settimane un esempio virtuoso davanti a tanta anarchia.
Per cercare di rendere tutto sempre più sostenibile, nel capitolato del servizio mensa era stato pensato il ricorso a stoviglie compostabili ma ancora – a vedere i sacchetti – nelle scuole trionferebbe la plastica. Eppure – lamentano le famiglie – le tariffe pagate sarebbero state riviste al rialzo anche per questa necessità.
Non guasterebbe un controllo operativo da parte degli uffici comunali, giusto per verificare il pieno rispetto di quanto previsto nel capitolato e delle regole della differenziata che – è bene ricordarlo – valgono per le scuole come per i cittadini siracusani.

# Pillirina, il Cga conferma il Piano Paesistico: “tutela della natura prioritaria su altri strumenti”

La tutela del paesaggio garantita dalla Regione prevale sugli interessi urbanistici valorizzati dal Comune. Ne consegue che il Piano Paesaggistico adottato nel 2012 e i seguenti vincoli che hanno bloccato il progetto del resort turistico di Elemata Maddalena rimane confermato. Lo ha deciso il Cga di Palermo, respingendo il ricorso della società che acquistò nel 2010 le aree nei pressi della Pillirina, per costruire un insediamento turistico-alberghiero.

Le ragioni di Elemata – principalmente riassumibili in censure sull’iter di pianificazione paesaggistica, sulla condivisione dello strumento e la decadenza di vincoli per usi pregressi di quei terreni – non sono state ritenute fondate dai giudici amministrativi. Confermate in sostanza le recenti sentenze del Tar, anche se inizialmente, nel 2017, un pronunciamento aveva portato invece alla sospensione del piano paesaggistico.

Il Cga ha ribadito che “la tutela del paesaggio e delle bellezze naturali è affidata, secondo la nostra Costituzione, a un sistema di intervento pubblico basato su un concorso di competenze statali e regionali”. E resta, inoltre, pacifico che “i piani paesaggistici adottati dalle Regioni prevalgono su ogni scelta urbanistica adottata dal Comune qualora la stessa risulti in contrasto con i primi”. E per maggiore chiarezza, “nella frizione tra interessi urbanistici valorizzati dal Comune e difesa del paesaggio garantita dalla Regione – scrivono i giudici – prevale la seconda”. Ecco perché i piani paesaggistici “non possono essere frutto di provvedimenti co-decisi dalla Regione e dai Comuni, ma sono provvedimenti ascrivibili per intero alle Regioni” che devono

semmai trovare intesa con lo Stato, tutore primario del “bene pubblico paesaggio”.
Nel caso specifico, il Piano paesaggistico della provincia di Siracusa “è stato redatto in adempimento alle disposizioni del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dai d.lgs. 24 marzo 2006, n.157 e d.lgs. 26 marzo 2008, n. 63, ed in particolare all’art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio”. E’ stata garantita la concertazione istituzionale e gli enti locali sono stati posti in condizione di dare il proprio contributo.
Quanto ad usi pregressi che avrebbero, di fatto, privato quei luoghi delle caratteristiche di tutela (lungo utilizzo a coltivazione e serre e del conseguente stato di antropizzazione e di degrado), il Cga rileva che sull’area comunque “gravano da molti anni vincoli di ordine superiore allo strumento urbanistico, discendenti dalla direttiva comunitaria 79/409/CEE e dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE sulla base della quale è stato istituito il sito Natura 2000 – ZSC «ITA090008» (ex SIC ITA090008), denominato ‘Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino’, avente una estensione di Ha 170,98”. Pertanto, il valore paesaggistico e naturalistico non è venuto meno, statuiscono i giudici amministrativi.

---

# Commemorazione dei Defunti: orari del cimitero, collegamenti e viabilità

In previsione del maggiore afflusso di visitatori verso il cimitero di Siracusa, in occasione delle ricorrenze dei giorni

1 e 2 novembre, torna il senso unico sulla Statale 124, nel tratto che va dall’incrocio con viale Paolo Orsi (rotatorie) fino all’intersezione con via Ascari.
Dalle 7 alle 19 la statale potrà essere percorsa solo procedendo in direzione Floridia. Sul lato sinistro della strada, verrà istituito il divieto di sosta e questo al fine di creare una corsia riservata al transito dei mezzi di soccorso, delle forze di polizia, dei bus che effettuano il servizio da e per il cimitero.
I veicoli provenienti da Floridia, in corrispondenza dell’intersezione con via Ascari, alla rotatoria, non potranno proseguire verso Siracusa sulla 124 ma avranno l’obbligo di svoltare a destra (via Ascari) o a sinistra (via Bandini). I mezzi pesanti alti più di 2,80 metri avranno l’obbligo di svoltare per via Bandini. I bus del trasporto urbano ordinario effettueranno, in quei giorni, percorsi diversi per bypassare la Statale 124.
Il cimitero rimarrà aperto dalle 7 alle 19. Non si hanno, al momento, notizie circa la presenza di una navetta all’interno destinata ad anziani e persone con difficoltà a deambulare. Viene stabilito in queste ore, invece, il rafforzamento dei collegamento da e per la struttura con bus urbani, specie quelli che servono le frazioni di Cassibile e Belvedere.

---

# Una scatola diventa un mini-pianoforte: inventiva e creatività al Gargallo di

# Siracusa

Non solo classicità e lingue straniere al Liceo “Tommaso Gargallo” di Siracusa. Vecchi giocattoli sonori e oggetti elettronici di uso comune tornano a vivere e a suonare grazie all’inventiva e alla creatività degli studenti del Liceo musicale coinvolti nei due moduli PON “DIY Musical Instruments” e “Pensiero computazionale e creatività digitale”.
Sotto la guida del docente esperto Giuseppe Scillato e dei tutor Gianpaolo Castro e Gabriele Cappellani, gli studenti si sono accostati all’elettronica analogica e digitale, esplorando il mondo della programmazione informatica e le immense possibilità offerte dai microcontrollori, come “Arduino”. Gli alunni del liceo siracusano hanno ideato e realizzato strumenti elettronici “Do It Yourself”, utilizzando semplici componenti elettronici per la progettazione dei circuiti, strumenti informatici e linguaggi di programmazione.
Componenti inseriti in scatole di cartone o lattine di Coca Cola, o contenitori di Pringles che, come per magia, suonano!

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/10/WhatsApp-Video-2022-10-27-at-12.04.23.mp4
“E’ solo la prima di diverse iniziative didattiche che – dice il dirigente scolastico Annalisa Stancanelli – proporremo agli studenti per accendere la loro creatività, proiettarli nel futuro, motivarli all’apprendimento. Un approccio ludico alla fisica, alla matematica e alla musica che si è tradotto in attività laboratoriali che favoriscono lo sviluppo del pensiero computazionale e stimolano l’aggregazione, la condivisione e il confronto”.
Studenti 4.0, attraverso un nuovo approccio didattico con contenuti interessanti che devono essere affrontati anche attraverso il lavoro di gruppo. “Si può così stimolare la capacità di lavorare in team per il conseguimento di obiettivi e promuovere il fare impresa. Leadership, comunicazione

efficace, empatia, persuasione e negoziazione – dice ancora la Stancanelli – sono fra le competenze più ricercate nel mondo del lavoro attuale e la peer collaboration è una metodologia didattica che tocca tutti questi aspetti. E cosa c'è di più divertente che vedere un progetto teorico diventare realtà ed essere consegnato nelle mani dello studente?".

---

# Prove di dialogo nel Centrodestra, primi "si" all'appello di Forza Italia

"Prima l'Italia", almeno per la componente che fa riferimento a Vincenzo Vinciullo, risponde "presente" all'invito di Forza Italia.
Dopo l'appello lanciato dal segretario cittadino, Gianmarco Vaccarisi, l'ex deputato regionale accoglie con favore la proposta di ricompattare il Centrodestra siracusano in vista del prossimo appuntamento elettorale: le amministrative di Giugno.

"Dalle ultime elezioni comunali della città di Siracusa- ricorda Vinciullo- il tavolo del Centrodestra non si è più riunito. Non si può continuare a perdere tempo. La città vive una situazione drammatica. Per questo motivo è necessaria una risposta comune di tutto il Centrodestra e dei movimenti civici e delle associazioni che si vogliono accostare a un progetto politico alternativo all'attuale amministrazione".
L'idea di Vinciullo è quella di "elaborare un progetto comune, dopo anni in cui non si è avuta la possibilità di dialogare e ragionare su grandi temi. E' difficile- riconosce Vinciullo- ma indispensabile se amiamo la nostra città".

La necessità di ritrovare coesione è posta in evidenza anche da Paolo Romano di Fratelli d'Italia.

"In un contesto politico locale così frazionato dove l'uomo solo al comando ha causato non solo degrado e mala gestione dell'amministrazione ma anche disaffezione alla politica e alla cosa pubblica- sostiene l'ex presidente della circoscrizione Cassibile- la città, con il suo variegato territorio, ha bisogno di una alternativa valida, credibile e soprattutto capace di ridare quel ruolo da capofila, che negli ultimi 10 anni è venuto a mancare".

Secondo Romano, il Centrodestra ha "l'obbligo di provare a mettere da parte singole velleità, seppur legittime, e creare una coalizione, in linea con i risultati regionali e nazionali, capace di dare un sindaco, un consiglio comunale e un'amministrazione all'altezza della grande storia che Siracusa rappresenta nel mondo".

---

# Bagni Pubblici: "Chiusi da novembre, non ci sono fondi"

Bagni pubblici chiusi, almeno fino al 31 dicembre.

L'appalto di gestione del servizio, a Siracusa, scadrà il prossimo 31 ottobre e non sembra prevista alcuna nuova gara e nemmeno una proroga per quest'anno. Tutto potrebbe essere rinviato agli inizio del 2023. Questa, almeno, sarebbe la previsione della cooperativa sociale che gestisce attualmente i bagni pubblici del capoluogo, impiegando sei operatori (soggetti fragili)

Il servizio costa al Comune circa 60 mila euro l'anno, 4900

euro mensili corrisposti alla cooperativa.

“Abbiamo chiesto per mesi all’amministrazione comunale di darci notizie in merito al futuro immediato del servizio di cui ci occupiamo- commenta Natale Caruso della coop. “Tempi Nuovi”- Non abbiamo ottenuto riscontro fino a quando, qualche giorno fa, ci è stato comunicato che il 31 ottobre dovremo riconsegnare le chiavi  e che per il momento non sarà pubblicato alcun bando per il rinnovo e nemmeno concessa una proroga per carenza di fondi. L’argomento è spostato, forse al prossimo gennaio. Per il momento, dunque- ipotizza Caruso- i lavoratori saranno messi in cassa integrazione o licenziati, in attesa e nella speranza di poter presto ripartire”.

Dagli uffici comunali trapela una debole possibilità di evitare che i bagni pubblici rimangano chiusi fino al 31 dicembre, che significherebbe anche durante il periodo  delle festività natalizie. Secondo indiscrezioni, tuttavia, l’eventualità di garantirne l’apertura sarebbe poco probabile.